

Mi pare, che qui, se il sig. Dandolo sa leggere, egli e con lui ognuno possa facilmente riscontrare, quanto chiaramente ed esplicitamente il Cappelletti siasi spiegato, *se la Morea sia isola o penisola*. So bene, che dai geografi è detta *penisola*, e perciò probabilmente il Dandolo, che ne' suoi studj non suole andar tanto innanzi, s'è pedantesca-mente fermato al vocabolo *Morea*, e non ha saputo avvertire, che questa e per la somma sua vicinanza coll' isola del Negroponte, e perchè nel Negroponte è la primaria città da cui dipendeva e l' uno e l' altro territorio di qua e di là del canale, e per averne avute sempre comuni le sorti in occasione delle varie guerre, ha non di rado alternato il suo nome anche col Negroponte; cosicchè la si trova presso gli storici nominata ora *penisola*, a cagione della sua unione al continente per mezzo dell' istmo di Corinto; ora *isola*, considerata come un' adiacenza all' isola del Negroponte, ove avvenivano i più notevoli fatti di guerra; ora persino *continente*, come si può vedere anche nelle surriferite parole del Foscarini, il quale disse l' isola di Negroponte *divisa dal continente* da un angusto canale; benchè di là di quel canale sia la Morea, la quale non è *continente*. E sotto questo aspetto mi permetta con sua buona pace il Dandolo, che allontanandomi un istante dai rudimenti della Geografia insegnata dal maestro in iscuola, io adoperi una sola volta (ed è nella pag. 229 del vol. VI) e sull' esempio di altri, il vocabolo d' *isola* per dinotare la Morea, non relativamente alla sua naturale condizione geografica, ma relativamente al carico di provveditore delle truppe veneziane in quell' isola, sostenuto da Andrea Dandolo; e il provveditore delle truppe aveva la sua residenza e dirò così il suo quartier generale nella città di Negroponte, la quale giace nell' isola. Ma non così ho fatto quando narrai delle prosperità delle armi veneziane nella Morea propriamente detta; perciocchè, ivi, dopo avere commemorato le conquiste di Modone, di Argo, di Napoli di Romania, e in somma tutte le altre, che avevano fatto i nostri *nella Morea* (pag. 49 del vol. XI), parlai della loro *non lontana speranza di sovranità su tutta quella vasta penisola*. Io l' ho dunque chiamata *penisola*, benchè una sol volta, quando ebbi a parlare determinatamente di essa; l' ho detta *isola*, una sola volta similmente, quando per legge di retorica, a cui non di rado sogliono cedere il posto i rudimenti scolastici delle altre fanciullesche materialità, m'è venuta occasione di qualificare complessivamente col suo essere primario una parte subalterna. Tranne questi due luoghi; ove chi sa pensare e studiare con retto criterio sa anche intendere la convenienza di questa doppia qualificazione; in verun altro luogo ho nominato la Morea nè